

Rimini

L'emergenza economica

# «Il mondo dello sport abbandonato dal governo»

Il riminese Marco Neri, vice presidente della Federazione Fitness: «Le palestre non sono tra i primi 30 posti per contagi, ma non ci fanno aprire»

**E' un leone** in gabbia il riminese Marco Neri, vice presidente della Federazione italiana fitness. Le palestre, ma in generale i centri sportivi continuano a restare chiusi. Da mesi. Così è stato deciso a Roma. E gli operatori del settore sono tra le categorie più penalizzate da questa pandemia senza fine.

«E' situazione incredibile, quella che stiamo vivendo -esordisce Neri al telefono - ci vietano di lavorare, senza però mai darci risposte».

**In che senso senza risposte?**  
«Abbiamo mandato al Cts tramite Antonio Paoli, docente all'università di Padova, una serie di studi che facevano emergere come le palestre non figurassero nei primi trenta posti per il rischio dei contagi. Non ci hanno mai risposto. Nulla. Ignorati totalmente, ma tutto il mondo dello sport è stato ignorato. Anzi, continua ad esserlo».

**Anche con il governo Draghi non si è mosso nulla?**

«Aspettavamo mercoledì l'approvazione della riforma dello sport che scade il 28 febbraio e non c'è stata. Sempre mercoledì aspettavamo la nomina del sottosegretario allo sport e non c'è stata. Se poi si pensa che non esiste il ministro dello sport, ma dove vogliamo andare? Non abbiamo interlocutori, non sappiamo a chi rivolgerci».

**Vi sentite abbandonati?**

«Più che mai abbandonati. Lo sport non è solo il mondo del calcio milionario, ma un mondo fatto di attività motoria per i gio-

vani, per gli anziani: tutti dimenticati. Molti tra noi non hanno intascato neanche un euro».

**Eppure l'Emilia Romagna, per un brevissimo periodo di tempo, aveva concesso almeno di poter svolgere lezioni individuali, poi cancellate. Perché?**

«Era stato un attimo di luce per noi del settore, ora c'è stato tolto anche questo. Davvero non abbiamo più neanche un briciolo di speranza. Eppure chi fa lezioni individuali mantiene una distanza maggiore di quella che ha un massaggiatore, un'estetista o una parrucchiera da un cliente. Loro possono lavorare, a noi è vietato. Abbiamo chiesto di avere dati scientifici sui contagi in palestra. Non ci ha risposto nessuno. Non c'è nulla di scientifico che stabilisca che in palestra ci si contagi».

**Questa prolungata chiusura metterà a rischio il posto di lavoro di tanti operatori del set-**



Marco Neri, vice presidente della Federazione Italiana Fitness

**tore?**

«Ci saranno molte aziende che chiuderanno. Chi deve pagare un affitto, come fa ad andare avanti se non incassa un euro? Le lezioni on line sono state un palliativo, ma ora bisogna ripartire. Ci hanno detto di metterci

in regola e lo abbiamo fatto. Dai controlli effettuati non è stata trovata una palestra che non si fosse adeguata alla nuova normativa. Non è servito a niente. Siamo ancora qui, senza poter lavorare, abbandonati da tutti».

**Grazia Buscaglia**

**IL RISCHIO**

**«Molti centri non riapriranno, non hanno più la forza economica per farlo dopo questo stop»**

**WELFARE**

## Bonus vacanza fino al 31 dicembre

Ma verrà utilizzato solo da chi lo aveva già richiesto nel 2020

«Bene alla proroga del bonus vacanza al 31 dicembre, ma chiediamo che questa agevolazione possa diventare strutturale fino a quando saremo usciti definitivamente da questa crisi». Lo ha detto il sindaco Gnassi durante l'incontro con il ministro Garavaglia. Il bonus sarà assegnato però solo a chi lo aveva già richiesto nel 2020. «Parlare di sistema Italia per noi significa anche che Regioni e Comuni non si muovano in ordine sparso. A destare preoccupazione anche lo stato del sistema fieristico italiano, fra i settori più gravemente colpiti dal perdurare della pandemia. L'aiuto al settore fieristico non è un tema che può essere ignorato e affidato solo alla responsabilità degli enti locali».

**L'incontro dei sindaci con il ministro**

## «Turismo, necessario un piano strategico»

Garavaglia annuncia anche una 'cabina di regia' permanente coinvolgendo gli enti locali

Una 'cabina di regia' permanente tra ministero e Comuni per rilanciare il turismo. E' uno dei temi al centro del primo confronto in videoconferenza fra il neoministro del Turismo Massimo Garavaglia, il presidente dell'Anci Antonio Decaro, il presidente della commissione Anci turismo Luca Pastorino e il Sindaco di Rimini Andrea Gnassi, delegato Anci al Turismo, ieri pomeriggio. «Ieri ho incontrato le Regioni - ha detto Garavaglia - e oggi incontro i Comuni. Noto con soddisfazione che abbiamo tutti un obiettivo condiviso: andare uniti sulla promozione turistica del brand Italia nel mondo e migliorare l'aspetto digitale. La promozione deve invitare il turista a venire in Italia e non perdersi in mille rivoli. Sulla tematica dei ristoranti, nel prossimo decreto affronteremo il tema ottimizzando i meccanismi, quello che si è fatto sull'onda dell'emergenza può essere migliorato. Sul tema Bolkestein lo affronterò subito con il ministro competente delle infrastrutture e dei trasporti. Da sin d'ora la mia piena disponibilità a istituire con i Comuni una cabina di regia permanente che si riunisca periodicamente, così come ho



Il sindaco Gnassi in collegamento con il ministro Garavaglia

fatto ieri con le Regioni». Altri argomenti trattati: la costruzione di un piano di rilancio del turismo, il Recovery Fund, le misure a breve periodo per tenere in vita e rilanciare le aziende turisti-

**TEMI CALDI**

**Piano di rilancio del settore, Recovery Fund, canoni demaniali, fieristico e congressuale**

che, il tema dei canoni demaniali marittimi, il rilancio del settore fieristico.

«Occorre definire - ha detto il sindaco Gnassi - un piano strategico e di rilancio dopo una crisi epocale per quello che, non senza retorica, viene spesso considerato il petrolio italiano. Come Anci abbiamo chiesto questo incontro, perché, seppur consapevoli del fatto che per competenze assegnate la materia è delegata alle Regioni, sappiamo anche che poi, di fatto, i fautori

e i player determinanti sono proprio i comuni: dalle norme urbanistiche ed edilizie per le imprese turistiche in senso lato, da quelle ricettive, a quelle di scambio e commercio, alla rigenerazione urbana di prodotto turistico. Occorre agire sull'emergenza turismo su due piani. Quello a breve periodo deve avere l'obiettivo di tenere in vita le aziende turistiche: decreto ristori con indennizzi equi e mirati, incentivi fiscali del superbonus 110% estesi anche alle strutture ricettive, sostegno attraverso le politiche per il lavoro per chi è in difficoltà, un grande piano di investimenti per la concessione di contributi a fondo perduto per l'ammodernamento delle strutture ricettive e delle imprese turistiche, sostegno e facilitazioni di accesso al credito per le imprese turistiche, sostegno e agevolazioni fiscali per le imprese di settore, investimenti per lo sviluppo digitale. Prendiamo ad esempio il tema dei canoni demaniali marittimi. Come noto, sta determinando enormi problematiche e incertezze nei Comuni tali da generare sul territorio nazionale comportamenti ed azioni amministrative non omogenee ed uniformi».